



Comune di Castelfidardo

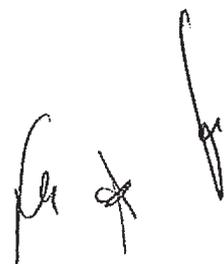
Provincia di Ancona

**PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2016/2018**

(verbale n. 9 del 24 febbraio 2016)

Sommario

Verifiche preliminari.....	p.	3
Equilibri finanziari.....	p.	7
Il "Fondo pluriennale vincolato"	p.	13
"Fondo crediti dubbia esigibilità"	p.	17
Analisi dell'indebitamento	p.	29
Analisi delle principali poste delle entrate correnti.....	p.	32
Contrattazione decentrata integrativa	p.	44
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p.	46
Conclusioni	p.	47



VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Castelfidardo

composto da Dott Ugo Maria Fantini, Dott. Nazzareno Tossici e dal rag. Angelo Linci

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 4 febbraio 2016:

- lo Schema di bilancio di previsione per gli esercizi 2016/2018;
- il Dup (Documento unico di programmazione);
- il Prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione 2015;
- il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "Fondo pluriennale vincolato";
- il Prospetto concernente la composizione del "Fondo crediti di dubbia esigibilità";
- il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle Regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71 e della Legge n. 457/78- che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie, e stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i Tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i "servizi a domanda individuale", i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Pareggio di bilancio;
- la Nota integrativa, consegnata in data 9 febbraio 2016;
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- nota di aggiornamento DUP consegnata in data 11.2.2016.

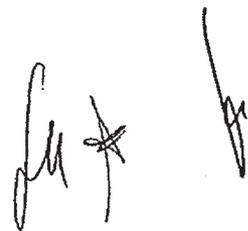
visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio");
- gli Schemi di bilancio di previsione finanziario validi a decorrere dal 2015 (Allegato n. 9 al Dlgs. n. 118/11);
- i principi contabili applicati validi a partire dal 2015:
 - o principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 Dlgs. n. 118/11);
 - o principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 Dlgs. n. 118/11);
 - o principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3, Dlgs. n. 118/11);
- il Dlgs. n. 267/00 (Tuel);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti sperimentatori di cui al il Dlgs. n. 118/11 fatta eccezione dei rilievi formulati con verbale dell'Organo di Revisione n. 6 del 9 febbraio 2016.

Evidenzia i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2016/2018 di seguito riportati.

Handwritten signatures in black ink, appearing to be initials or names, located in the bottom right corner of the page.

ENTRATA

ENTRATE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	2.292.862,34			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		1.097.338,53	22.337,13	552.337,13
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequat.	9.426.232,00	9.208.232,00	9.208.232,00	9.208.232,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	712.236,15	712.136,15	536.495,36	536.495,36
Titolo 3 Entrate extratributarie	4.892.848,95	4.437.864,35	4.294.582,35	3.314.810,35
Titolo 4 Entrate in conto capitale	2.437.745,02	857.240,16	1.286.352,00	605.475,46
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali,.....	16.469.062,02	15.215.472,66	15.325.661,71	13.665.013,17
Titolo 6 Accensioni di prestiti	950.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi partite di giro	4.889.328,38	4.889.328,38	4.889.328,38	4.869.328,38
Totale	24.208.390,40	22.104.801,04	22.214.990,09	20.534.341,55
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	26.501.252,74	23.202.139,57	22.237.327,22	21.096.678,68
Fondo di cassa finale presunto	1.012.985,47			

SPESA

SPESA	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 Spese correnti di cui fondo pluriennale vincolato	13.363.660,91 0,00	13.458.840,34 2.337,13	13.271.081,31 2.337,13	12.174.887,31 0,00
Titolo 2 Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	4.513.798,79 0,00	2.063.741,56 20.000,00	1.510.352,00 550.000,00	1.454.475,46 0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziaria	43.750,00	112.500,00	0,00	0,00
Totale spese finali,....	17.921.209,60	15.635.081,90	14.781.433,31	13.629.362,77
Titolo 4 Rimborso di prestiti	677.729,29	677.729,29	566.565,53	587.887,53
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	4.889.328,38	4.889.328,38	4.889.328,38	4.869.328,38
Totale	25.488.267,27	23.202.139,57	22.237.327,22	21.086.678,68
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	25.488.267,27	23.202.139,57	22.237.327,22	21.086.678,68

EQUILIBRI FINANZIARI

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.292.862,34		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	2.337,13	2.337,13	2.337,13
AA) Recupero disavanzo di	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1- 2- 3	(+)	14.358.232,50	14.039.309,71	13.059.537,71
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.05 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1 - Spese Correnti di cui	(-)	13.458.840,34	13.271.081,31	12.174.887,31
- fondo pluriennale vincolato		2.337,13	2.337,13	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		342.000,00	448.000,00	513.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - AKR trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4 - Quote di capitale		677.729,29	566.565,53	587.987,53
di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		224.000,00	204.000,00	299.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a specifiche disposizioni di legge	(+)	75.000,00	95.000,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	299.000,00	299.000,00	299.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**) Q=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrate per spese in conto capitale	(+)	1.095.001,40	20.000,00	550.000,00
R) Entrate Titolo 4-5-6	(+)	857.240,16	1.286.352,00	605.475,46
C) Entrate Titolo 4.02.05 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso dei	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte Capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	75.000,00	95.000,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione - lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche	(+)	299.000,00	299.000,00	299.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.0 - Spese in conto capitale	(-)	2.063.741,56	1.510.352,00	1.454.475,46
di cui fondo pluriennale vincolato		20.000,00	550.000,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziaria	(-)	112.500,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio- lungo termine		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio- lungo termine		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W= Q+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.



Ai fini di una migliore comprensione del nuovo bilancio armonizzato, di cui al Dlgs. n. 118/11, l'Organo di revisione ritiene opportuno, prima di passare all'analisi delle voci di bilancio, fornire alcune informazioni utili a comprendere alcune voci a cui fa riferimento la nuova contabilità armonizzata 2016.

Risultato d'amministrazione

Al bilancio di previsione è allegata una Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

1. dalla **quota del risultato di amministrazione accantonata**. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
2. dalla **quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente**, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella Nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
3. dalla **quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti**. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
4. l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati deve essere riportato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO		
	1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2015	
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	1.174.607,84
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell 2015	0
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2015	20.058.785,23
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	20.374.115,81
(+/-)	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2015	-1.960.308,81
(-/+)	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2015	4.644.191,15
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2016	3.543.159,60
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2015	0
(-)	Spesa che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2015	0
(+/-)	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0
(-/+)	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2015	1.097.338,53
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015	2.445.821,07
	2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2015 Parte Accantonata	
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	1.462.762,82
	Fondoal 31/12/2015	76.985,06
	B) Totale parte accantonata	1.539.747,88
	Parte vincolata	
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili di cui all'allegato	23.535,82
	Vincoli derivanti da trasferimenti di cui all'allegato	
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui di cui all'allegato ...	4.718,38
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente di cui all'allegato	404.401,71
	Altri vincoli da specificare di cui all'allegato	0
	C) Totale parte vincolata	432.655,91
	Parte destinata agli investimenti	
	D) Totale destinata agli investimenti	44.734,50
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	428.682,78
	3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2015 Parte vincolata	0
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili di cui all'allegato	0
	Vincoli derivanti da trasferimenti di cui all'allegato	0
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente di cui all'allegato Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui di cui all'allegato ... Altri vincoli da specificare di cui all'allegato	0
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0

L'analisi condotta sulle risultanze presuntive della gestione dell'esercizio 2015 ha avuto come obiettivo la valutazione della coerenza sottesa all'elaborazione delle previsioni rispetto ai risultati conseguiti.

In particolare, la tabella esplicita l'esistenza di un avanzo di € 2.445.821,07.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015:

PARTE ACCANTONATA

La quota accantonata del risultato di amministrazione risulta costituita da:

1. accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per € 1.462.762,82;
2. accantonamenti per:

- € 59.199,06, per vertenze legali;
 - € 2.786,00, per fondo indennità fine mandato del sindaco;
 - € 15.000,00, per fondo perdite presunte;
- per complessivi € 76.985,06.

E' stato verificato che il FCDE al 31/12/2015 è costituito dall'importo del fondo risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al Consuntivo dell'esercizio 2014, incrementato dell'importo aggiornato relativo al fondo stanziato nel bilancio di previsione 2015, al netto degli utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 2014.

L'Organo di Revisione ritiene opportuno porre enfasi ai seguenti punti:

- le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione va liberata dal vincolo;
- l'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

PARTE VINCOLATA

Rispetto alla parte vincolata del risultato di amministrazione presunto 2015, l'ufficio finanziario, su richiesta dell'organo di controllo ha comunicato la destinazione dei vincoli fornendo apposito prospetto dal quale risulta la classificazione dei vincoli a seconda della derivazione dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti contratti per la copertura di investimenti determinati, vincoli formalmente attribuiti dall'ente come di seguito indicate:

VINCOLI DI PARTE CORRENTE:

sanzioni codice della strada art. 228	4.844,38
sanzioni codice della strada art. 228,	45.908,59
fondi libri di testo L. 448/98	22.589,00
Welfare dello studente	3.020,38
Contributo CCIAAA Premio fisarmonica	500,00
DRG 985 Permanenza in famiglia	16.047,64
Spesa personale da rideterminare produttività	13.346,37
L. 431/98 Erog. Sostegno locazione alloggi	124,92
Fondi contr. Protezione civile	1.604,58
TOTALE VINCOLI DI PARTE CORRENTE	107.985,86

VINCOLI IN CONTO CAPITALE:

- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (non è allegato il documento richiamato nella tabella), € 23.535,82;
- Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui (non è allegato il documento richiamato nella tabella), € 4.718,38;
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente (non è allegato il documento richiamato nella tabella), 404.401,71;

relativamente a tale ultimo vincoli, il Responsabile ha fornito le carte di lavoro dalle quali risultano le seguenti destinazioni:

da ridestinare per urb. Lottizzazione,	176.093,94
fondi vertenza GLOBUS,	202.446,55
da rideterminare per impianto trattamento rifiuti ATA,	2.488,82
fondi concessioni tombe da destinare per il cimitero	23.372,40
TOTALE VINCOLI DI PARTE CAPITALE	404.401,71

PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI

In relazione alla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti, di € 44.734,50 è stato appurato che i fondi destinati a investimento sono costituiti da entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento (utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto).

PARTE LIBERA

E' risultata una parte disponibile del risultato di amministrazione presunto, pari ad € 428.682,78.

In merito al presunto avanzo di amministrazione 2015 l'organo di revisione invita l'Ente ad esplicitare sia nella nota integrativa che in apposito allegato al bilancio di previsione il dettaglio della parte vincolata dell'avanzo in quanto previsto obbligatoriamente dalle vigenti disposizioni normative.

Il "Fondo pluriennale vincolato"

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario che consente di verificare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego, evidenziando, nel caso in cui le risorse siano costituite da prestiti, il fenomeno dell'acquisizione di liquidità vincolata destinata a restare inutilizzata anche per periodi di tempo lunghi, nonostante ciò comporti rilevanti oneri finanziari; inoltre, consente di rappresentare il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali.

L'ammontare complessivo del "Fondo" iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il "Fondo" stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente (nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente).

Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del "Fondo pluriennale", iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei Fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento (sulla base di dati di preconsuntivo) all'importo riferito al 31 dicembre dell'anno precedente a quello del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal "Fondo pluriennale vincolato".

In allegato al bilancio di previsione è previsto il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "Fondo pluriennale vincolato" relativo all'anno 2016.

Tale prospetto partendo dal valore del "Fondo" presunto al 31 dicembre 2015, permette di evidenziare:

- le spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal "Fpv" ed imputate all'esercizio 2016;
- la quota di "Fpv" al 31 dicembre 2015 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata agli esercizi successivi;
- il "Fpv" previsto al 31 dicembre 2016;

Fpv al 31 dicembre 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal Fpv e imputate all'esercizio 2016	Quota del Fpv al 31 dicembre 2015 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2017	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2018	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016 con copertura costituita dal Fpv con imputazione agli esercizi successivi	Imputazione non ancora definita	Fpv al 31 dicembre 2016
Euro 1.097.338,53	Euro 1.095.001,40	Euro 2.337,13	Euro 20.000,00	Euro 0	Euro 0	Euro 0	Euro 22.337,13

Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria potenziato, enunciato nell'allegato 4/1 al Dlgs n. 118/2011, il Comune di Castelfidardo ha iscritto negli schemi del bilancio previsionale oggetto di verifica, a partire dall'esercizio 2016, il fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti, denominato fondo pluriennale vincolato, inserendo:

a) in entrata, nell'esercizio 2016, due voci riguardanti la parte corrente e il conto capitale del fondo.

Con riferimento a ciascun esercizio considerato nella proposta di bilancio esaminata dall'Organo di Revisione, prima degli stanziamenti riguardanti le entrate, sono iscritte le voci relative al FPV.

E' stato verificato che:

il fondo pluriennale vincolato di entrata del primo esercizio del bilancio (2016) corrisponde all'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa risultante dal preconsuntivo stimato dell'esercizio 2015, dal quale si evincono i seguenti dati:

- a) impegni assunti negli esercizi precedenti già rendicontati, imputati agli esercizi successivi a quello cui si riferisce il preconsuntivo e finanziati con il fondo pluriennale vincolato, oggettivamente determinabili: € 1.000.001,40, in conto capitale ed € 2.337,13 relativo alla parte corrente,
- b) impegni assunti nel corso dell'esercizio a cui si riferisce il preconsuntivo, imputati agli esercizi successivi e finanziati con il fondo pluriennale vincolato, oggettivamente determinabili: € 95.000,00 ed interamente relativi alla parte conto capitale,

l'importo complessivo dei fondi pluriennali vincolati iscritti tra le entrate degli esercizi 2017 e 2018, corrisponde all'importo degli stanziamenti di spesa complessivi dell'esercizio precedente riguardanti il fondo pluriennale.

Si è riscontrato che il Comune di Castelfidardo ha finanziato con il fondo pluriennale, spese di investimento per lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici", esigibili nell'esercizio 2016, già impegnate sulla base della gara per l'affidamento dei lavori, formalmente indetta ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006, per un ammontare di € 3.060.064,90 e complessivamente per circa 3,7 milioni di euro. L'opera attualmente è oggetto di un contenzioso promosso dalla seconda ditta partecipante alla gara, dopo che la prima ditta è uscita definitivamente. Il contenzioso, secondo il parere del collegio, potrebbe presentare il rischio di risarcimento danni. E' opportuno, quindi, che l'Ente effettui un continuo monitoraggio ed accantoni una spesa per il rischio che possa essere richiesto un risarcimento per danni.

PROSPETTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE, PER MISSIONI E PROGRAMMI, DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Sono stati acquisiti ed allegati alla Relazione i tre prospetti concernenti la composizione del fondo pluriennale vincolato, predisposti con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione (2016, 2017 e 2018).

Con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018, l'attività di verifica sui tre prospetti ha dato i seguenti riscontri:

- la prima colonna "a" del prospetto indica la ripartizione, tra missioni e programmi di spesa, del fondo pluriennale vincolato proveniente dagli esercizi precedenti. Il totale di tale colonna, corrisponde alla somma delle due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio successivo, relative al fondo pluriennale vincolato (di parte corrente e in conto capitale)
- la quota del fondo pluriennale che si prevede di accantonare nel corso dell'esercizio cui il prospetto si riferisce, rappresentata dall'ammontare degli impegni imputati agli esercizi successivi che si prevede di assumere nel corso dell'esercizio finanziati con risorse accertate nell'esercizio [colonne "d,e,f,g"] è legittimamente compilata solo in riferimento all'esercizio 2016;
- nel prospetto concernente la composizione del fondo pluriennale vincolato degli esercizi 2017 e 2018, gli importi della prima colonna corrispondono a quelli dell'ultima colonna del prospetto relativo all'esercizio precedente, al netto della colonna "imputazione ancora non definita" (valorizzata solo nel prospetto relativo al 2016)

SPESE PER INVESTIMENTI E FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Visto l'art 200 Tuel relativo agli investimenti;

Constatata la previsione, da parte del Comune di Castelfidardo, di attività di investimento comportanti impegni di spesa che vengono a scadenza negli esercizi 2016, 2017 e 2018, l'Organo di Revisione ha posto al centro della sua attività di verifica la predisposizione della copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa per investimenti.

In questo contesto, l'Organo di Revisione ha rilevato sia dalla nota integrativa che nel DUP i seguenti cronoprogrammi ed annessi report di previsione degli impegni.

SPESE IN CONTO CAPITALE:

1. Oggetto della spesa lavori di bitumatura strade comunali, periodicità e scadenziario cronoprogramma (opere pubbliche ex art. 128 del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006:

- Approvazione progetto esecutivo, aprile 2016;
- Affidamento lavori luglio-agosto 2016;
- Pagamenti: 1° SAL ottobre 2016; stato finale dicembre 2016; esigibilità esercizio 2016;

finanziato con art. 208 c.d.s. per un importo complessivo di € 200.000,00;

ALIENAZIONI PREVISTE ANNO 2016:

- ex Officina Soprani; € 118.400,00;
- frustolo terreno edificabile; € 6.365,50;
- permuta area Via Macerata (Sabbatini); € 30.049,52;
- permuta scuola elementare Crocette per scuola media; € 128.425,14;

per un totale di € 283.240,16, che vanno a finanziare le seguenti opere, di pari importo complessivo, secondo il cronoprogramma indicato nell'allegato alla nota integrativa;

- ristrutturazione solaio di copertura ex palazzina Soprani; e 80.000,00;
- museo della fisarmonica (manutenzione straordinaria); € 15.000,00;
- trattamento eternit capannone UTC; e 18.000,00;
- UTC – lavori di manutenzione straordinaria scuole elementari; € 11.765,50;
- Permuta area Via Macerata; € 30.049,52;
- UTC – Costruzione nuova scuola media - ricostituzione del valore della permuta della ex scuola elementare Crocette; € 128.425,14;

2. Investimenti effettuati con fondi propri anno 2016:

a) Finanziati con oneri di urbanizzazione:

- Per un totale di € 383.000,00 come da cronoprogrammi 2016;

gli oneri di urbanizzazione ammontano ad € 458.000,00, di cui; € 383.000,00 stanziati come sopra ed € 75.000,00 utilizzati per la spesa corrente;

b) Finanziati con fondi art. 208 c.d.s.:

- Per un totale di € 99.000,00; per acquisto di attrezzature, segnaletica e interventi di messa in sicurezza della sede stradale non meglio specificate;

- c) **Finanziati con contributi regionali:**
- Acquisto attrezzature protezione civile; € 6.000,00;
 - Barriere architettoniche – L.R. 13/98; € 10.000,00;
- d) **Finanziati con cessione loculi:**
- UTC – Lavori di manutenzione straordinaria cimitero; € 50.000,00;
 - per un totale di € 165.000,00 di risorse vincolate (€ 99.000,00 + € 66.000,00);
- e) **Finanziati con proventi dalla Monetizzazione Standards urb. (art. 1, comma 8 L.R. 22/09):**
- UTC – miglioramento standards aree quartiere; € 43.000,00;
 - Sistemazione scarpata Klingenthal; € 7.000,00;

totale complessivo stanziamento di bilancio per il 2016: € 1.081.240,16;

da aggiungere (secondo quanto indicato nell'allegato SPESA IN CONTO CAPITALE" alla nota integrativa) finanziata con il FPV c/capitale di entrata: € 1.095.001,40 (pervenuto dal 2015 e da riaccertamento straordinario) per finanziare i seguenti impegni:

- a) € 95.000,00 da cronoprogramma opere BP 2015 per 2016 (impegni già assunti):
- € 47.738,00 – Restauro Risanamento conservativo ex convento S. Agostino;
 - € 47.262,00 – Restauro Risanamento conservativo ex convento S. Agostino;
- b) € 1.000.001,40 da riaccertamento straordinario dei residui di cui: € 68.750,00 F.P.V. per il 2017; € 931.251,40 per i seguenti importi inseriti nel BP 2016:
- € 850.000,00 Mutuo Scuole Medie – costruzione, acquisto, manutenzione straordinaria beni e opere immobili;
 - € 24.777,61; 3^ S.F.L. – Costruzione nuova scuola media;
 - € 12.723,79; 3^ - Costruzione nuova scuola media;
 - € 42.500,00; 1^ - Acquisto partecipazione ASUR Farmacia Comunale Centro srl;
 - € 70.250,00; 1^ partecipazione ASUR Farmacia Comunale Centro srl (finanziata con oneri di urbanizzazione);

totale competenza 2016: € 2.176.241,56;

di cui FPV spesa che finanzia il 2017, € 20.000,00 relativo a programmazione bilancio di previsione 2016 per il 2017 per Ristrutturazione solaio ex palazzina Soprani;

3. Per il 2017 il programma delle opere pubbliche, ex art. 128 del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, prevede interventi per:

- a) Lavori di ristrutturazione sede Croce Verde: € 550.000,00;
- Finanziati con alienazione terreno Via Campograsso e Fondi Regionali 2014/2020: € 330.000,00, derivanti da cessione area;

€ 220.000,00, derivanti da (presunti) Fondi Europei gestiti dalla Regione per i quali non sussiste, ad oggi, neanche il bando per la partecipazione all'assegnazione dei fondi;

- b) Lavori di manutenzione straordinaria strade comunali
- Finanziati con fondi art. 208 c.d.s. per € 200.000,00;
- c) Ristrutturazione 2° piano ex palazzina Soprani;
- Finanziato da cessione terreno in Via Campograsso per € 133.200,00;
opere complessivamente finanziate nel 2017 con fondi derivanti dalla cessione del terreno edificabile in Via Campograsso per totali € 499.352,00, di cui € 36.152,00 destinati a finanziare (con fondi propri) sistemazioni stradali;
- d) Lavori finanziati con oneri di urbanizzazione, per € 363.000,00;
- totale oneri di urbanizzazione € 458.000,00 (come sopra);
- e) Interventi finanziati con risorse vincolate,
- per € 99.000,00 ed € 165.000,00 come sopra;
- f) interventi finanziati con proventi dalla Monetizzazione Standards urb.:
- € 43.000,00, come sopra;
- per un totale complessivo di competenza dell'anno 2017 di € 1.490.352,00;

Per il 2018 sono previste:

- opere pubbliche per € 350.000,00;
- opere finanziate con oneri di urbanizzazione, per € 308.000,00;
- opere finanziate con risorse vincolate, per € 165.000,00;
- opere finanziati con proventi dalla Monetizzazione Standards urb., per € 30.000,00;
- scomputo oneri di urbanizzazione edificio pluriservizio Via IV Novembre in Via Montegrappa per opere di viabilità – opere che saranno ultimate nel 2018, senza ulteriori specificazioni, per € 51.475,46;

per un totale complessivo di competenza del 2018 di € 1.454.475,46.

"Fondo crediti dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state previste per intero. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità".

Il "Fondo crediti di dubbia esigibilità" viene incrementato con i seguenti accantonamenti previsti (Missione 20 - Programma 02 "Fondo svalutazione crediti"):

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ
Esercizio Finanziario 2016 Bil. Rif(2016-2017-2018)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% accantonamento al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
		(a)	(b)	(c)	(d)
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	7.473.000,00	299.803,63	164.891,99	2,21
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	4.793.000,00			
	Tipologia 101: Tributi diretti non accertati per cassa	2.680.000,00			
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità				
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 102: Tributi indiretti non accertati per cassa				
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali				
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.765.000,00			
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
	Totale Titolo 1	9.238.000,00	299.803,63	164.891,99	
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	711.937,53			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo				
	Totale Titolo 2	711.937,53			
	Entrate extratributarie				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% accantonamento al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
		(a)	(b)	(c)	(d)
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.983.280,27	67.428,84	37.085,87	1,87
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione della irregolarità e degli illeciti	958.300,00	140.000,00	140.000,00	14,61
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	7.114,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	120.100,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	992.270,08			
	Totale Titolo 3	4.061.064,35	207.428,84	177.085,87	
4010000	Entrata in conto capitale				
4020000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4030000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti				
4040000	Tipologia 300: Altre entrate da redditi da capitale				
4050000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
5010000	Entrata da riduzione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 100: Alienazione di attività				
5030000	Tipologia 200: Altre entrate da riduzione di attività finanziarie				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% accantonamento al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
		(a)	(b)	(c)	(d)
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
	Totale Titolo 5				
TOTALE GENERALE		14.011.001,88	507.232,47	341.977,86	
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE		18	507.232,47	341.977,86	
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE C/CAPITALE					

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'					
Esercizio Finanziario 2017 Bil. RII(2016-2017-2018)					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% accantonamento al fondo nel rispetto del principio contabile applicato
		(a)	(b)	(c)	3,3 (d)
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	7.473.000,00	354.322,78	248.025,95	3,32
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	4.793.000,00			
	Tipologia 101: Tributi diretti non accertati per cassa	2.680.000,00			
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità				
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7				
	Tipologia 102: Tributi indiretti non accertati per cassa				
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali				
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.765.000,00			
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma				
	Totale Titolo 1	9.238.000,00	354.322,78	248.025,95	
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	536.495,36			
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese				
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private				
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo				
	Totale Titolo 2	536.495,36			
	Entrate extratributarie				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% accantonamento al fondo nel rispetto del principio contabile applicato
		(a)	(b)	(c)	3,3 (d)
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.972.380,27	84.414,54	59.090,18	3,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	958.300,00	140.000,00	140.000,00	14,61
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	5.800,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	100,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	970.202,08			
	Totale Titolo 3	3.906.782,35	224.414,54	199.090,18	
	Entrate in conto capitale				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli Investimenti				
	Contributi agli Investimenti da amministrazioni pubbliche				
	Contributi agli Investimenti da UE				
	Tipologia 200: Contributi agli Investimenti al netto dei contributi da PA e da UE				
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale				
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche				
	Trasferimenti in conto capitale da UE				
	Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE				
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali				
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale				
	Totale Titolo 4				
	Entrate da riduzione di attività finanziaria				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine				
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine				
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie		19		
	Totale Titolo 5				
	TOTALE GENERALE	13.681.277,71	578.737,32	447.116,13	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE		578.737,32	447.116,13	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE				

[Handwritten signature]

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' Esercizio Finanziario 2018 Bil. Rif(2016-2017-2018)					
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% accantonamento al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
		(a)	(b)	(c)	(d)
1010100	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.473.000,00	354.322,78	301.174,37	4,03
	Tipologia 101: Imposta, tasse e proventi assimilati	4.793.000,00			
1010200	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	2.680.000,00			
1010300					
1010400					
1030100	Tipologia 101: Tributi diretti non accertati per cassa	1.765.000,00			
1030200					
		9.238.000,00	354.322,78	301.174,37	
2010100	Trasferimenti correnti	536.495,36			
2010200	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche				
2010300					
2010400	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie				
2010500	Tipologia 103: Trasferimenti correnti	536.495,36			
	Entrate extratributarie				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% accantonamento al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
		(a)	(b)	(c)	(d)
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.277.080,27	84.414,54	71.752,35	5,62
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	958.300,00	140.000,00	140.000,00	14,61
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	5.800,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	100,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	679.202,08			
	Totale Titolo 3	2.920.482,35	224.414,54	211.752,35	
4010000	Entrate in conto capitale				
4020000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale				
4030000					
4040000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti				
4050000					
5010000	Entrate da riduzione di attività finanziarie				
5020000					
5030000	Tipologia 100: Alienazione di attività				
TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO	% accantonamento al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
		(a)	(b)	(c)	(d)
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				
	Totale Titolo 5				
TOTALE GENERALE		12.694.977,71	578.737,32	512.926,72	
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE			578.737,32	512.926,72	
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE C/CAPITALE					

Nella missione di spesa n. 20 "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Fondo crediti di dubbia esigibilità", deve essere stanziato l'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità", il cui ammontare va determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4.2 (par. 3.3) al Dlgs n. 118/2011 e ss.mm.

Preso atto che il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti capitoli di spesa:

- il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate – Cto Capitale (stanziato nel titolo 2 delle spese), e
- il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 delle spese);

L'attività dell'Organo Revisionale si è concentrata sulla verifica dell'applicazione dei principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, in particolare sulle seguenti entrate di "dubbia e difficile esazione", traendone le seguenti notazioni:

[A] entrate tributarie - ruoli ordinari da emettere negli esercizi 2016, 2017, 2018:

Il riscosso 2015 dell'imposta TARI 2.039.733,51, rispetto allo stanziamento indicato in bilancio ai fini del calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2016 di € 2.450.000,00, in merito sono previsti i seguenti accantonamenti:

[B] sanzioni amministrative per infrazioni al codice della strada – esercizi 2016, 2017, 2018

b.1) nella nota integrativa si rileva che: "Per quanto riguarda i proventi delle sanzioni del codice della strada, gli stessi sono stati previsti per un ammontare complessivo di € 1.320.000,00 di cui € 20.000,00 relativi ai proventi di cui all'art. 142 ed € 1.300.000,00 relativo ai proventi sanzioni art. 208. Sono state accantonate risorse per un ammontare di € 140.000,00 al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Mentre i proventi relativi alle sanzioni di cui all'art. 142 del c. della strada sono stati interamente destinati alle finalità del miglioramento della sicurezza stradale, i proventi derivanti dalle sanzioni del codice della strada art. 208 sono stati destinati, al netto di fondi accantonati a FCDE, per un ammontare di € 580.000,00 pari al 50% dei fondi secondo le modalità previste da tale articolo, seppure occorre una maggiore esplicitazione della effettiva destinazione della somma al fine di una puntuale verifica del rispetto dei vincoli di Legge.

Il 50% delle risorse libere pari ad € 580.000,00 sono state considerate per un ammontare di € 400.000,00 come consolidate.

Tale gettito, si legge nella nota integrativa, è stato raggiunto nel 2014 (gettito complessivo di oltre 800 mila) e largamente superato nel 2015 ove il gettito complessivo è stato di oltre € 1.800.000.

La parte delle risorse libere non considerate consolidate pari ad un ammontare di € 180.000, sono state utilizzate per finanziare spese correnti non ricorrenti (spese vertenza Globus, spese per le elezioni comunali ecc.).

[C] oneri di urbanizzazione - esercizi 2016, 2017, 2018:

in tutti gli esercizi oggetto del bilancio di previsione – accertamenti per importi interi e imputazioni contabili all'esercizio in cui si congettura l'incasso; non si prevede l'accantonamento al FCDE

[D] proventi derivanti dalla lotta all'evasione tributaria - esercizi 2016, 2017, 2018:

in tutti gli esercizi oggetto del bilancio di previsione è previsto l'accantonamento del 37% e la quota effettivamente accantonata è pari al 55%.

Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde) - Allegato "c" al Dlgs n. 118/2011

In conformità al Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, punto n. 3.3, deve essere stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione:

- della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio,
- della loro natura,
- dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

VERIFICA COMPOSIZIONE FCDE

E' stato accertato che, definiti gli accertamenti di entrata rilevanti per i singoli esercizi, è stata calcolata la media del rapporto percentuale fra incassi (competenza) e accertamenti degli ultimi cinque anni (2010-2014).

Le percentuali devono essere definite con uno dei seguenti metodi:

1. **media semplice:** per ogni anno, rapporto fra incassi e accertamenti, somma dei risultati e divisione per 5;
2. **somma degli incassi annui ponderati** (0,10 per i primi 3 anni e 0,35 per gli altri) da rapportare con la somma degli accertamenti annuali ponderati con gli stessi pesi;
3. **media ponderata:** rapporto fra incassi e accertamenti annui pesati con i coefficienti di cui sopra.

La scelta del metodo della "media semplice", adottata dall'Ente non è stata motivata nella Nota Integrativa.

Posto che la principale novità riguardante il bilancio 2016-2018 è determinata dall'impossibilità di considerare al numeratore sia gli incassi in conto competenza sia quelli in conto residui poiché, ai sensi del Principio contabile 4/2, questa modalità era stata prevista solo nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi,

è stato verificato che, in relazione al 2016, per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in competenza e residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente (2011-2014) e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente (2015). E così scorrendo le annualità per gli esercizi 2017 e 2018.

L'Ente ha provveduto ad inserire gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno 2015, a partire dal 2017 e 2018. Tale procedura è in contrasto con quanto previsto dal principio applicato alla contabilità finanziaria (All. 4/2) che dispone a pag. 78 e seguenti:

<< ... Il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- a) *per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.;*
- b) *per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento a i dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi... >>*

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Fatti propri gli assunti del Principio, secondo cui gli stanziamenti minimi di bilancio relativi al FCDE dovranno essere:

- nel 2016 - almeno pari al 55% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il FCDE allegato al bilancio di previsione;
- nel 2017 - pari almeno al 70% dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il FCDE allegato al bilancio di previsione, e
- nel 2018 - pari almeno al 85% dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il FCDE allegato al bilancio di previsione.

Nelle tabelle seguenti sono evidenziati i calcoli analitici della composizione del fondo:



2018

CATEGORIA	Conto di Marchio 2017	Conto di Marchio 2018	Conto di Marchio 2019	Conto di Marchio 2020	Conto di Marchio 2021	Conto di Marchio 2022	Conto di Marchio 2023	Conto di Marchio 2024	Conto di Marchio 2025	Conto di Marchio 2026	Conto di Marchio 2027	Conto di Marchio 2028	Conto di Marchio 2029	Conto di Marchio 2030
CATEGORIA TOTALE														
A Totale della categoria (comprensivo di tutti i sottogruppi)	65.423,79	63.316,62	69.046,26	63.904,81	65.886,81	312.384,31								
B Accanto alla categoria	70.285,56	68.020,53	70.975,93	70.799,29	71.070,69	352.102,00								
Rappresenta il 91%	91%	91%	92%	90%	91%	92,98%								
Gruppo FARMACI														
A Totale della categoria (comprensivo di tutti i sottogruppi)	1.953.641,65	2.133.710,65	2.353.442,03	2.160.697,89	2.039.733,31	10.669.725,93								
B Accanto alla categoria	2.100.619,84	2.257.612,03	2.459.466,95	2.594.308,71	2.492.820,90	12.094.897,43								
Rappresenta il 93%	93%	95%	99%	93%	91%	88,15%								
Gruppo TAVOLI-DESK														
A Totale della categoria (comprensivo di tutti i sottogruppi)	76.306,26		115.897,71	39.195,48	17.650,39	248.850,79								
B Accanto alla categoria	143.453,09		99.283,81	44.115,75	18.142,01	274.711,66								
Rappresenta il 67%	67%	100%	117%	69%	97%	90,59%								
Gruppo INFOPORTALE														
A Totale della categoria (comprensivo di tutti i sottogruppi)	63.751,59	71.439,58	74.111,63	55.282,23	58.099,40	348.705,43								
B Accanto alla categoria	85.721,86	87.993,08	88.068,07	93.396,93	84.178,38	450.408,27								
Rappresenta il 101%	101%	81%	84%	59%	69%	79,18%								
Gruppo CALPOTIO														
A Totale della categoria (comprensivo di tutti i sottogruppi)	633.892,12	738.413,35	719.693,31	653.631,59	581.232,13	3.378.154,50								
B Accanto alla categoria	656.319,13	709.404,53	751.686,11	755.964,50	772.250,61	3.615.764,88								
Rappresenta il 100%	100%	104%	95%	87%	81%	92,17%								
Gruppo BOTTIGLIE														
A Totale della categoria (comprensivo di tutti i sottogruppi)	48.153,00	31.340,00	27.445,17	16.910,87	13.801,47	137.363,66								
B Accanto alla categoria	51.728,77	51.305,44	36.916,17	32.050,80	33.189,09	205.150,31								
Rappresenta il 91%	91%	61%	71%	51%	41%	66,91%								
Gruppo CARONATI														
A Totale della categoria (comprensivo di tutti i sottogruppi)	75.255,60	79.095,41	95.873,16	69.693,45	111.936,81	451.605,42								
B Accanto alla categoria	66.280,64	69.847,79	112.601,97	115.844,13	121.142,05	555.711,53								
Rappresenta il 114%	114%	88%	85%	89%	92%	91,32%								
Gruppo ANTISTOCCHI														
A Totale della categoria (comprensivo di tutti i sottogruppi)														
B Accanto alla categoria														
Rappresenta il 100%														
Gruppo ARRETRATI														
A Totale della categoria (comprensivo di tutti i sottogruppi)														
B Accanto alla categoria														
Rappresenta il 100%														
Gruppo ALTRI														
A Totale della categoria (comprensivo di tutti i sottogruppi)														
B Accanto alla categoria														
Rappresenta il 100%														
TOTALE														
A Totale della categoria (comprensivo di tutti i sottogruppi)														
B Accanto alla categoria														
Rappresenta il 100%														

*

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Accantonamento altri fondi

Vengono incrementati con i seguenti accantonamenti (Missione 20 - Programma 03 Altri fondi) i fondi:

Fondo rischi per spese legali		
	2016	€ 20.000,00
	2017	€ 20.000,00
	2018	€ 20.000,00
FONDO PER PERDITE PARTECIPATE		
	2016	€ 15.000,00
FONDO VERTENZA GLOBUS		
E' stata prevista in bilancio la somma per completare l'importo del risarcimento del danno previsto dall'avvocato in €150.000,00 (importo complessivamente accantonato €155.143.23)	2016	€ 101.944,17

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

L'Organo di revisione nelle tabelle che seguono evidenzia le entrate e le spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo e che possono influenzare i risultati del bilancio di previsione 2016/2018:

Entrate			
Tipologia	Importo previsto 2016	Importo previsto 2017	Importo previsto 2018
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	16.000,00	236.000,00	16.000,00
Alienazioni beni materiali	296.825,14	50.000,00	50.000,00
Cessioni di terreni e beni materiali non prodotti	36.415,02	499.352,00	-
Contributo per rilascio permesso di costruire	450.000,00	450.000,00	501.475,46
Altre entrate in conto capitale n.a.c.	58.000,00	51.000,00	38.000,00
Totale	857.240,16	1.286.352,00	605.475,46

In relazione alle predette poste straordinarie, o non ricorrenti, l'Organo di revisione rimanda alle osservazioni conclusive.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione rileva:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, dà le seguenti risultanze:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI Importi: 2016

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	9.707.884,09
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	820.333,73
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	3.938.984,13
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	14.467.181,95
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1)	1.446.718,20
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2015 esercizio precedente (2)	652.323,30
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2016	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	794.394,90
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2015 esercizio precedente	14.491.003,00
Debito autorizzato nell'esercizio 2016	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	14.491.003,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI
 Importi: 2017

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendoconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, o. l del D.Lgs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	9.707.884,09
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	820.333,73
3) Entrate extratributarie (titolo III)	3.938.884,13
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	14.467.101,95
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUO OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	1.446.718,20
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016 esercizio precedente (2)	823.070,38
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2017	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dal limite di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	823.647,82
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2016 esercizio precedente	13.813.273,71
Debito autorizzato nell'esercizio 2017	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	13.813.273,71
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI
 Importi: 2018

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I)	9.707.864,09
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	820.333,73
3) Entrate extratributarie (titolo III)	3.938.984,13
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	14.467.181,95
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	1.446.718,20
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017 esercizio precedente (2)	698.778,93
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2018	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	847.939,27
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2017 esercizio precedente	13.246.708,18
Debito autorizzato nell'esercizio 2018	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	13.246.708,18
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

le risultanze indicate dall'Ente non determinano il superamento del limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del D.lgs. n. 267/00, così come modificato dall'art. 11-bis, comma 1, Legge n. 99/13, ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del D.l. n. 95/12;

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge n. 147/13, ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 istituisce l'Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende preliminarmente atto che l'Ente ha deliberato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 20/05/2014, come da ultimo modificato con delibera di C.C. n. 33 del 24/04/2015, il quale oltre a disciplinare l'IMU e la TASI disciplina anche la TARI

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9;
- l'Imposta non si applica:
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;

- alle unità immobiliari appartenenti alle Cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di Sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2016-2018, iscritta in bilancio, è quantificata come segue:

Fattispecie	Alliquota	Variazione+/-	Alliquota adottata
A) - ALIQUOTA BASE (ex art. 13 comma 6 D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. 214/2011).	7,6 per mille	+2,3 per mille	9,9 per mille
B)-ALIQUOTA ABITAZIONE ex art. 13 comma 7 D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. 214/2011) e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9) come definita dalla legge d'imposta. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, nonché per le relative pertinenze si applica la detrazione di euro 200 ai sensi del comma 10 dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011.	4,0 per mille	+1,0 per mille	5,0 per mille
Immobili, classificati nelle categorie catastali C1- C3-C4-C5- D (esclusi D5 e D10) solamente per coloro che siano possessori dell'immobile in cui svolgono la propria attività. Condizione necessaria per usufruire dell'aliquota è la presentazione, a pena di decadenza dal beneficio, da parte del soggetto passivo: proprietario o titolare di diritti reali di godimento del fabbricato, di apposita dichiarazione attestante, i dati catastali dello stesso e l'esercizio diretto dell'attività di impresa, entro i termini previsti per la presentazione della dichiarazione IMU.	7,6 per mille	+ 1,3 per mille	8,9 per mille
Banche (categoria catastale D5).	7,6 per mille	+ 3,0 per mille	10,6 per mille
Abitazioni a disposizione non locate da più di dodici mesi e non date in uso gratuito a familiari in linea retta fino al primo grado di parentela (ex Art. 18 del Regolamento Comunale IUC) iscritte o iscrivibili in catasto edilizio urbano, nella categoria catastale A (da A1 ad A9) escluse le relative pertinenze.	7,6 per mille	+3,0 per mille	10,6 per mille
Abitazioni locate a canone agevolato e concordato ex art. 2, comma 3, della Legge n. 431/1998 iscritte o iscrivibili in catasto edilizio urbano, nella categoria catastale A (da A1 ad A9), come unica unità immobiliare, e relative pertinenze. Per pertinenze si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate, anche se iscritte unitamente all'unità ad uso abitativo. Condizione necessaria per usufruire dell'aliquota è la presentazione, a pena di decadenza dal beneficio, da parte dei soggetti passivi: proprietari o titolari di diritti reali di godimento delle unità immobiliari locate a canone agevolato e concordato ex art. 2, comma 3, della Legge n. 431/1998, di dichiarazione su apposito modello predisposto dal Comune, accompagnata da copia del contratto, entro i termini previsti per la presentazione della dichiarazione IMU.	7,6 per mille	-0,6 per mille	7,0 per mille

e ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2016-2018 risulta in linea con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente per i seguenti motivi:

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con Regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis del D.L. 47/14);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1‰, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25‰;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2016-2018, iscritta in bilancio, è quantificata come segue:

	Fattispecie	Aliquota base	Variazione +/-	Aliquota adottata
A-	ABITAZIONE PRINCIPALE e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9) come definita ai fini dell'imposta municipale propria (ex art. 13 comma 2 D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. 214/2011)	1,0 per mille	+ 0,0 per mille	1,0 per mille
B-	Fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: BENI MERCE (ex. art. 13 comma 9-bis D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. 214/2011)	1,0 per mille	+ 0,4 per mille	1,4 per mille
C-	ALTRI IMMOBILI (Aree edificabili e fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti)	1,0 per mille	-1,0 per mille	0,0 per mille

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento dei rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- a decorrere dall'anno 2018, ai sensi dell'art. 1, comma 653, della Legge n. 147/13, nella determinazione dei costi del servizio, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

L'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. 47/14).

In merito alla Tari, l'Organo di revisione ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2016-2018, iscritta in bilancio, è quantificata come segue:

utenze domestiche

Cat.	Descrizione	Ka (centro)	Kb (centro)		
			min	max	adottato
1	Famiglie di 1 componente	0,86	0,60	1,00	0,80
2	Famiglie di 2 componenti	0,94	1,40	1,80	1,80
3	Famiglie di 3 componenti	1,02	1,80	2,30	2,05
4	Famiglie di 4 componenti	1,10	2,20	3,00	2,20
5	Famiglie di 5 componenti	1,17	2,90	3,60	2,90
6	Famiglie di 6 o più componenti	1,23	3,40	4,10	3,40

Handwritten signature and mark

Utenze non domestiche

Cat.	Descrizione	Kc (centro)			Kd (centro)		
		min	max	adottato	min	max	adottato
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,43	0,61	0,61	3,98	5,65	5,65
2	Cinematografi e teatri	0,39	0,46	0,46	3,6	4,25	4,25
3	Autorimessa o magazzini senza alcuna vendita diretta	0,43	0,52	0,43	4	4,8	4
4	Campelli, distributori carburanti, impianti sportivi	0,74	0,81	0,775	6,78	7,45	7,115
5	Stabimenti bovini	0,45	0,67	0,67	4,11	6,18	6,18
6	Esposizioni, autosaloni	0,33	0,56	0,445	3,02	5,12	3,95
7	Abbigliamento con ristorante	1,08	1,59	1,59	9,95	14,67	14,67
8	Abbigliamento senza ristorante	0,85	1,19	1,02	7,8	10,98	9,39
9	Casa di cura e riposo	0,89	1,47	1,47	8,21	13,55	13,55
10	Ospedali	0,82	1,7	1,7	7,55	15,67	15,67
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,97	1,47	1,47	8,9	13,55	13,55
12	Banche ed istituti di credito	0,51	0,86	1,29	4,68	7,89	11,83
13	Negozi abbigliamento, calzature, fibroia, calzature, calzature, calzature o altri beni durevoli	0,92	1,22	1,22	8,45	11,26	10
14	Edicola, farmacia, tabaccai, profumerie	0,96	1,44	1,44	8,85	13,21	11
15	Negozi particolari quali filatelia, tondo e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	0,86	0,86	6,66	7,9	7,9
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,08	1,59	1,59	9,9	14,63	14,63
17	Attività artigianali tipo botteghe: panucchiere, barbiero, estetista, lavanderie	0,98	1,12	1,12	9	10,32	10,32
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, orologiaio	0,74	0,99	0,99	6,8	9,1	9,1
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,87	1,26	1,26	8,02	11,58	11,58
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,32	0,89	0,605	2,93	8,2	6,356
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,43	0,88	0,655	4	8,1	6,419
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzeria, pub	3,25	9,84	3,25	29,93	90,55	24
23	Mondo, birreria, hamburgeria	2,67	4,33	3,5	24,6	39,8	24
24	Bar, caffè, pasticceria	2,45	7,04	2,45	22,55	64,77	22,55
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,49	2,34	2,34	13,72	21,55	21,55
26	Pluriconzo alimentari o misto	1,49	2,34	2,34	13,7	21,5	21,5
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,23	10,8	3,25	38,9	98,96	24
28	Ipemerati di generi misti	1,47	1,98	1,98	13,51	18,2	18,2
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,48	6,58	6,58	32	60,5	60,5
30	Discoteche, night club	0,74	1,83	1,285	6,8	16,83	11,815

- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso del triennio 2016-2018, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel corso del triennio.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea. Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione prende atto della previsione iscritta in Bilancio e che l'Ente con atto di giunta n. 17 del 4 febbraio 2016 ha deliberato "di confermare per l'anno 2016 le misure della tassa per l'occupazione spazi ed aree pubbliche in vigore nel 2015, già approvate con l'atto consiliare n. 23 del 28/02/2000, ultimo atto regolamentare di modifica della tassa";

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del DL n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del DL n. 83/12.

L'Organo di revisione prende atto della previsione iscritta in Bilancio e che con atto di giunta n. 18 del 4 febbraio 2016 l'Ente ha deliberato di confermare, per l'anno 2016, le tariffe già in vigore per l'anno 2015 in materia di imposta sulla pubblicità e diritti sulle affissioni";

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "*soglia di esenzione*" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*";
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione prende atto della previsione iscritta in Bilancio e che l'Ente con atto di giunta n. 22 del 4 febbraio 2016 ha deliberato di confermare per l'anno 2016 le aliquote ed esenzioni del 2015.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le previsioni per gli esercizi 2016/2018 presentano le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti

TITOLO TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	RESIDUI PRESENTI AL TERMINI DELL'ISTRUZIONE PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
					2016	2017	2018
TITOLO 3 - Entrate extratributarie							
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	556.439,27	previsione di competenza previsione di cassa	2.034.984,64 1.945.984,64	1.991.060,37 2.111.460,37	1.991.300,37	1.302.409,27
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	460.476,45	previsione di competenza previsione di cassa	2.129.534,26 2.128.534,26	1.327.300,00 1.527.300,00	1.327.300,00	1.327.300,00
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	238,22	previsione di competenza previsione di cassa	8.628,00 8.628,00	7.114,00 7.114,00	5.803,00	5.800,00
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	102.730,44 102.730,44	120.100,00 120.100,00	100,00	100,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	530.530,18	previsione di competenza previsione di cassa	1.551.305,66 1.551.709,66	992.270,00 1.335.854,50	970.202,00	679.202,00
30000 Tot. TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.517.684,12	previsione di competenza previsione di cassa	5.935.585,40 5.815.585,40	4.437.064,35 4.892.848,85	4.394.582,35	1.334.610,35

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione "Codice della strada" (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

La destinazione degli introiti per sanzioni amministrative è la seguente:

1.320.000,00	Incassi previsti
-20.000,00	FINALITA' ART. 142 COMMA 12 BIS (20.000,00 intero importo)
-145.000,00	FINALITA' ART. 208- $\{(1300.000,00-140.000)\times 50\%$ = € 580.000,00
-145.000,00	U.T.T. Interventi di sostituzione, di potenziamento, di messa a norma segnaletica delle strade (25% quota minima € 145.000,00) Art. 208 lett. A)
-290.000,00	Attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso acquisto di automezzi e attrezzature (25% quota minima € 145.000,00) Art. 208 lett. B)
-140.000,00	FCDE
580.000,00	Restante 50% (massimo € 290.000,00) Art. 208 lett. C)
400.000,00	di cui: "consolidata"
180.000,00	di cui: per Globus, elezioni, ecc.

PANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2016/2018 - ALIMENTATO DAGLI INTROITI CONTRAVVENZIONALI					
Piano finanziario					
FINALITA' ART. 142 COMMA 12 BIS (20.000,00 intero importo)	Capitolo	Descrizione	Prev.iniz. 2016	Prev.iniz. 2017	Prev.iniz. 2018
1.9.99.2					
1.3.2.9.8	25800	Vers. 50% prov. 208 propr. strada	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	91706	Interv. migl. foram. sicur. strad.	10.000,00	10.000,00	10.000,00
FINALITA' ART. 208-[(1300.000,00-140.000,00)x50%] = € 580.000,00		TOTALE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
U.T.T. Interventi di sostituzione, di potenziamento, di messa a norma segnaletica delle strade (25% quota minima € 145.000,00) Art. 208 lett. A)					
1.3.1.2.999					
1.3.2.9.8	91814	Segnal. strad. beni	8.000,00	8.000,00	8.000,00
2.2.1.9.12	92211	Segnal. strad. prestaz. serv.	30.000,00	30.000,00	30.000,00
2.2.1.99.999	240715	Spese sicur./migl. sede strad.	60.000,00	60.000,00	60.000,00
2.2.1.99.999	240727	Segnal. strad. acq. attrezz.	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	240729	Segnal. strad. acq. attrezz.	17.000,00	17.000,00	17.000,00
		TOTALE	145.000,00	145.000,00	145.000,00
Attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso acquisto di automezzi e attrezzature (25% quota minima € 145.000,00) Art. 208 lett. B)					
1.10.4.1.1	25702	Premi assicurativi	3.300,00	3.300,00	3.300,00
1.3.2.7.0	25704	Potenz. att. contr. util. beni di terzi	1.900,00	1.900,00	1.900,00
1.3.2.9.0	25705	Potenz. att. contr. manut. ordin.	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1.3.1.1.0	25743	Potenz. att. contr. abbonam.	600,00	600,00	600,00
1.3.2.99.0	25751	Potenz. att. contr. prestaz. serv.	8.000,00	8.000,00	8.000,00
1.3.2.99.999	25752	Potenz. att. contr. prestaz. serv.	13.000,00	13.000,00	13.000,00
1.3.1.2.0	25760	Potenz. att. contr. beni	59.700,00	59.700,00	59.700,00
1.9.99.4.0	25777	Rimb. sanzioni cod. strad. vinc.	1.500,00	1.500,00	1.500,00
2.2.1.5.999	206020	Potenz. att. controllo acq. attr.	37.000,00	37.000,00	37.000,00
		TOTALE	145.000,00	145.000,00	145.000,00
Restante 50% (massimo € 290.000,00) Art. 208 lett. C)					
1.1.1.1.6	25301	Retrib. pers. PM tempo det.	18.435,00	18.435,00	18.435,00
1.1.2.1.1	25302	Oneri riflessi PM tempo det.	5.863,00	5.863,00	5.863,00
1.1.2.1.2	25304	Previd./assist. compl. PM	13.000,00	13.000,00	13.000,00
1.2.1.1.1	25312	IRAP retrib. PM tempo det.	1.598,00	1.598,00	1.598,00
1.3.2.99.999	25746	Corsi educ. stradale	6.000,00	6.000,00	6.000,00
1.3.2.9.8	91709	Migl. foram. sicur. strad. prestaz.	59.250,00	59.250,00	59.250,00
1.3.1.2.0	91732	Acq. beni sic. strada	30.854,00	30.854,00	30.854,00
2.2.1.9.12	240715	Spese sicur./migl. sede strad.	140.000,00	140.000,00	140.000,00
2.2.1.9.12	240717	Migl. sede strad. sist. str. caditoie	15.000,00	15.000,00	15.000,00
		TOTALE	290.000,00	290.000,00	290.000,00
		TOTALE 100%	580.000,00	580.000,00	580.000,00
		di cui spesa corrente	281.000,00	281.000,00	281.000,00
		spesa c/capitale	299.000,00	299.000,00	299.000,00

In merito si rimanda alle osservazioni dell'Organo di revisione nella parte conclusiva.

CONTRATTAZIONE DECENTRATA INTEGRATIVA

L'Organo di Revisione, nel rimandare ai propri pareri espressi con verbale n. 55 del 10 dicembre 2015 e n. 8 del 24.02.2016, osserva come con la nuova legge di stabilità 2016 ritornano il tetto e il taglio del fondo per la contrattazione decentrata.

Secondo il nuovo disposto legislativo nel 2016 tutte le risorse «destinate al trattamento accessorio del personale», compresi i dirigenti, non debbono aumentare rispetto alla stessa cifra 2015. L'enunciazione consta di largo respiro: include il fondo per la contrattazione decentrata, tranne le somme destinate alla incentivazione dei tecnici, quelle per la corresponsione di compensi agli avvocati per i contenziosi condotti con successo con condanna dell'altra parte al pagamento delle spese legali, i risparmi del fondo e dello straordinario dell'anno precedente, le risorse trasferite dall'Istat. E ancora: le risorse destinate alle indennità di posizione e di risultato negli enti privi di dirigenti. Da chiarire se va compreso anche il fondo per il lavoro straordinario. Inoltre le somme devono essere decurtate in misura proporzionale alla diminuzione del personale in servizio.

Per calcolare questa diminuzione, si contrappongono due metodologie: la media aritmetica dei dipendenti in servizio adottata dalla Ragioneria generale dello Stato e i tagli in relazione ai risparmi effettivamente realizzati accolti dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni e dalla Corte conti Lombardia. La Conferenza unificata del 10 luglio 2014, la circolare dei ministri della Funzione Pubblica, Affari regionali ed Economia e finanza del 12 agosto 2014 e numerosi pareri di sezioni regionali della magistratura contabile hanno sottolineato che ambedue i metodi sono da considerare legittimi, in attesa di una conclusione unitaria.

La novità è che il taglio deve essere effettuato «tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente». La «frase rituale» sembra comprendere, nel computo dei dipendenti in servizio, anche quelli che l'ente può assumere, quindi, secondo la legge di stabilità 2016, nel tetto di una spesa pari al 25% dei risparmi derivanti dalle cessazioni dell'ultimo anno. A differenza degli anni precedenti la durata del vincolo non è determinata su base annuale, ma si fa riferimento alla prossima emanazione dei decreti attuativi della legge Madia. Questa scelta viene decifrata con motivazioni relative a processi di «omogeneizzazione» del trattamento economico, in particolare della dirigenza, e di contenimento della spesa pubblica. Ma, per l'emanazione di questi decreti, la legge stima temporalità diverse: entro 12 mesi dalla entrata in vigore della legge (entro agosto 2016) per le nuove regole sulla dirigenza ed entro 18 mesi (febbraio 2017) per la riforma del lavoro pubblico. L'incertezza riguarda il decreto cui fare riferimento. Potrebbe quindi rivelarsi indispensabile un nuovo provvedimento per decretare la fine di questi vincoli. Davanti a questa indeterminatezza si invita alla massima cautela nell'estinsecazione di eventuali pareri o prese di posizione.

In questo contesto ci sembra opportuno segnalare che la magistratura contabile, con le deliberazioni n. 379/2015 della sezione Lombardia e 139/2015 della sezione Emilia Romagna, ha evidenziato che l'integrazione all'articolo 9, comma 2-bis, del Dl 78/2010 convertito dalla legge 122/2010, attuata dal comma 456 della legge 147/2013, ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2015, una nuova disciplina dei limiti al trattamento accessorio: elimina il tetto al 2010 e l'obbligo di decurtazione proporzionale alle cessazioni del personale, ma stabilisce che il fondo per le risorse decentrate debba assimilare una decurtazione pari alla somma di tutte le riduzioni condotte per gli anni 2011-2014. La base di calcolo su cui compiere la diminuzione va individuata (come previsto dagli articoli 40 e 40-bis del Dlgs 165/2001) nelle risorse che alimentano il fondo a norma del contratto nazionale e non nel

fondo in concreto calcolato per il trattamento accessorio per l'esercizio 2014. In sintesi, a partire dal 2015 non c'è più il tetto al fondo ma è necessario conteggiare una "minusvalenza fissa" data dalla somma delle decurtazioni apportate nel periodo 2011-2014.

Molto diversa è la posizione sulla materia della Ragioneria generale, esplicitata nella circolare n. 20/2015, secondo la quale, a partire dal 2015 le risorse destinate al trattamento accessorio devono essere decurtate di un importo pari alle riduzioni operate nel solo 2014.

La norma di riferimento, per il personale dipendente del comparto di contrattazione Regioni ed enti locali, è l'articolo 17, comma 5, del Ccnl 1° aprile 1999, il quale statuisce, con una clausola sufficientemente chiara nella sua portata precettiva, che le somme non utilizzate o non attribuite, con riferimento alle finalità del corrispondente esercizio finanziario, sono portate in aumento delle risorse dell'anno successivo.

Si invita l'Ente a verificare attentamente le novità legislative in materia di contrattazione integrativa decentrata e personale.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente ha provveduto ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi "Finanziari dell'Ente", dà atto che sono previste le seguenti entrate:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
					2016	2017	2018
TITOLO 4 : Entrate in conto capitale							
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	124.724,03	previsione di competenza previsione di cassa	233.469,41 366.090,41	16.000,00 16.000,00	236.000,00	16.000,00
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00	0,00
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.470.514,84	previsione di competenza previsione di cassa	1.722.056,36 1.203.616,36	333.240,16 2.003.745,02	540.352,00	50.000,00
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	494.500,00 266.800,00	508.000,00 618.000,00	501.000,00	539.475,46
40000 Tot. TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.795.239,48	previsione di competenza previsione di cassa	2.520.025,77 1.776.206,77	857.240,16 2.637.745,02	1.286.352,00	605.475,46

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2016 le entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali saranno utilizzate esclusivamente per finanziare le spese di investimento.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

OSSERVA

1. Il DUP e la Nota Integrativa

A parere del collegio è necessario che il documento unico di programmazione si uniformi ai contenuti previsti nel Principio di contabilità applicato alla programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni e, in particolare, nell'art. 8 del suddetto articolato. Permangono, anche con la nota di aggiornamento dell'11.02.2016 adottata con G.M. n. 31 (che peraltro, con procedura anomala, si limita ad acquisire nel DUP i dati numerici del bilancio di previsione 2016-2018 già approvato dalla G.M. con precedente atto n. 29 del 4.02.2016 ed a confermare quest'ultimo).

La nota integrativa, pur apprezzando lo sforzo dell'Ente a fornire un documento informativo il più aderente possibile alla normativa (anche in considerazione del primo anno di applicazione della norma che prevede la redazione di tale documento), si ritiene che non possa considerarsi esaustiva, in quanto carente su diversi aspetti (cfr. anche i verbali n. 6 del 29.02.2016 e n. 7 del 11.02.2016).

Si raccomanda per il futuro di dare massima e chiara esplicitazione in questo documento di tutti gli aspetti del bilancio illustrandone le caratteristiche e i dettagli degli stanziamenti.

2. Regolamento di contabilità

Il bilancio di previsione e tutta la documentazione di supporto prevista dalla normativa vigente deve trovare adeguata ed urgente regolamentazione, con particolare riguardo ai seguenti articoli del TUEL da disciplinare nel regolamento di contabilità:

152, c. 2/3	175, c. 5-ter	183, c. 9	193, c. 2	221, c. 3	229, c. 8
153, c. 3, 5 /7	177, c. 1	184	197, c. 1	223, c. 2	230, c. 6,8
166, c. 2	179, c. 3	185, c. 2	207, c. 4-bis	224, c. 1-bis	238, c. 1
170, c. 7	180, c. 3	187, c. 3-quinques	210	227, c. 2	239, c. 1
174, c. 2	181, c. 3	191, c. 5	215	228, c. 6	

ed inoltre, gli articoli:

- 177 Competenze dei responsabili dei servizi in relazione alla modifica della dotazione assegnata
- 185 Controllo, contabilizzazione e trasmissione dei mandati di pagamento
- 197 Modalità attuazione controllo di gestione
- 198 Referto controllo di gestione
- 213 Gestione informatizzata servizio di tesoreria

3. Sanzioni al codice della strada.

La gestione dei proventi derivanti dalle sanzioni relative alle violazioni al codice della strada è stato ampiamente affrontato da questo organo di controllo nel corso dell'anno 2015, in sede di:

- ♦ bilancio di previsione 2015-2017 (parere del 14.04.2015);
- ♦ conto consuntivo 2014 (relazione del 18-20.04.2015);
- ♦ variazione al bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017 – esercizio 2016 e all'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato rilevato alla chiusura dell'esercizio 2014 e dal riaccertamento straordinario dei residui d.lgs 118/2011 al 30.04.15 (verbale n. 25 del 19.06.2015);
- ♦ variazione al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017 e salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio finanziario 2015 (verbale n. 40 del 29.07.2015);
- ♦ variazione al bilancio di previsione approvato con atto di giunta n° 113 del 10.9.2015 (verbale n. 46 del 24.09.2015);
- ♦ variazione al bilancio di previsione approvata con atto di giunta n° 116 del 28.09.2015 (verbale n. 48 dell'8.10.2015);
- ♦ variazione al bilancio di previsione 2015 ed al pluriennale 2016/2017 (verbale n. 49 del 28.10.2015);
- ♦ variazione al bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2016 nonché alla variazione al bilancio di previsione 2015 – 3^ parziale applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato rilevato alla chiusura dell'esercizio 2014 e dal riaccertamento straordinario dei residui d.lgs. 118/2011 al 30/04/2015; entrambe le variazioni esaminate dal collegio dei revisori in sede di assestamento generale del bilancio di previsione 2015 (verbale n. 53 del 26.11.2015);

formulando osservazioni, rilievi, determinazioni e richiamando atti e documenti che qui si intendono integralmente riportati e confermati e rispetto ai quali il collegio dei revisori non ha motivo per discostarsi dal loro contenuto, non essendo sopravvenuti elementi di novità in senso contrario, anzi, sussistono, a parere del collegio, elementi che, semmai, confermerebbero ulteriormente, per quanto si dirà nel proseguo, la posizione assunta nella vicenda da questo organo di controllo.

3.1. Un primo ordine di eccezioni consiste nella errata allocazione in bilancio delle predette sanzioni attribuita dall'Ente, così come per le entrate derivanti dal recupero dell'evasione tributaria. Trattandosi di proventi di natura eccezionale e straordinaria in quanto non correlati ad alcuna previsione normativa che assicuri flussi costanti e periodici in entrata, in via generale, devono considerarsi "entrate correnti straordinarie", quindi "entrate non ricorrenti" e come tali trattate.

Tuttavia, tenuto conto del principio in base al quale si definiscono eccezionali e non ricorrenti le risorse che eccedono gli ordinari e consolidati andamenti, deve ritenersi ragionevole l'interpretazione che considera come << *entrata ricorrente e a contenuto stabile per l'ente locale, la quota delle sanzioni amministrative che "ordinariamente" è acquisita al bilancio dell'ente risultando quindi come un gettito di entrata che assume i caratteri della continuità e stabilità, fatta salva l'applicazione del vincolo di legge da destinare alle specifiche finalità. Pertanto, è evidente che solo un'adeguata serie storica può fornire informazioni per la determinazione di tale ammontare consolidato dell'entrata. Tutte le componenti che eccedono, per le diverse ragioni, tale gettito ricorrente, assumono la natura dell'eccezionalità e come tale va considerata ai fini della partecipazione agli equilibri di bilancio* >> (Corte dei Conti della Toscana – Del. n. 104/2010/Reg. del 15.09.2010).

Dalla lettura della "nota integrativa", si evince che l'Ente ha stanziato in bilancio entrate derivanti da sanzioni stradali per € 1.320.000,00 (per ciascuna annualità). La quota parte del 50% di € 1.180.000,00, pari ad € 580.000,00 viene trattata come "risorse libere", di cui, € 400.000,00 considerate "entrate consolidate" ed € 180.000,00 utilizzate per << *finanziare spese correnti non ricorrenti (spese vertenza Globus, spese per le elezioni comunali, ecc.)* >> (cfr. pag. 29 della nota integrativa).

Sulla quantificazione della quota "consolidata" delle sanzioni (stimata sulla base del gettito 2014 e 2015) il collegio evidenzia le proprie perplessità in assenza di specifica regolamentazione delle modalità di determinazione per evitare che valutazioni

approssimative, oltre a non rappresentare un << *adeguata serie storica* >> non consenta di apprezzare agevolmente l'evoluzione della componente strutturale e di quella non strutturale del gettito.

Va poi rilevata nel bilancio la mancata indicazione, in corrispondenza delle entrate da sanzioni del codice della strada, dell'importo dell'"entrata non ricorrente", trattandosi di entrate di chiara natura straordinaria quanto meno per la parte non considerata "consolidata". Peraltro, dagli atti del bilancio non risulta chiaramente illustrata l'effettiva destinazione neanche della parte c.d. "consolidata" (fermo restando, comunque, le riserve del collegio anche con riferimento a tale posta di bilancio), mentre per quella c.d. "vincolata" occorre che siano dettagliati analiticamente i singoli interventi poiché allo stato la genericità delle destinazioni non consente di valutare la coerenza degli stessi con le disposizioni normative. A tale riguardo si segnala anche la necessità che l'Ente chiarisca l'effettiva natura dell'opera pubblica prevista nell'anno 2016 ed avente per oggetto "LAVORI DI BITUMATURA STRADE COMUNALI" per l'importo di € 200.000,00 e finanziata con i fondi ex art. 208 c.d.s. poiché considerato intervento in conto capitale e, quindi, un investimento quando, invece, l'assenza di ulteriori elementi tali da classificare l'operazione nell'ambito indicato dall'Ente, farebbe, piuttosto, propendere per una "spesa ricorrente".

3.2. In merito, poi, alla destinazione dei proventi derivanti dalle suddette sanzioni, il Collegio ha costantemente ribadito che i proventi derivanti da contravvenzioni al "Codice della strada" elevate per violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità, ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza (autovelox), devono essere vincolati per gli interventi previsti dall'art. 142, comma 12-ter, del Dlgs. n. 285/92 (*cf. Deliberazione Corte dei conti Sezione regionale per il controllo Molise n. 96/14*).

3.3. L'Ente, su sollecitazione dell'Organo di Controllo, ha provveduto a richiedere alla Corte dei Conti delle Marche, ai sensi dell'art. 7, comma 8, della legge 131/2003, in data 30.10.2015 (prot. n. 18054 del 3.11.2015), un parere in ordine alla destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative al Codice della Strada (artt. 208 e 142 commi 12 *bis* e *ter*). La Corte Marchigiana si è espressa, come è noto, con delibera n. 189/2015/PAR dichiarando l'inammissibilità della richiesta di parere sulla base del noto principio della generalità ed astrattezza che deve rivestire la richiesta in modo da non interferire con la funzione di terzietà e di indipendenza della Corte stessa. Sul punto occorre rilevare che alla richiesta di

verifica del parere trasmesso alla Corte da parte del collegio il segretario dell'Ente, con lettera del 17.12.2015, ha opposto l'esigenza, prima che il Sindaco potesse valutare l'ammissibilità dell'istanza << di precisarne le ragioni giuscontabile ed i motivi sottesi >>.

4. Partecipate

In merito agli enti partecipati dall'Ente il collegio evidenzia alcune criticità, già evidenziate in altri verbali e comunicazioni del Collegio anche con riferimento alle disposizioni del TUEL con particolare riguardo all'art. 147 *quater*.

In primo luogo non risulta ancora definitivamente chiarito l'esatto rapporto *dare/avere* tra l'Ente e le partecipate (interamente dall'Ente) Pluriservizi Fidardense srl e Farmacia Comunale Centro srl in quanto come si è avuto modo di osservare nel verbale n. 4 del 2 febbraio 2016, i riscontri forniti dalle partecipate in data 27.01.2016 non chiariscono ancora in modo esauriente i saldi effettivi *dare/avere* del rapporto tra l'Ente e le partecipate. Per altre partecipate (MULTISERVIZI spa; SI MARCHE srl; SIC 1 srl; CASTELFIDARDO SERVIZI srl in liquidazione) permangono elementi di criticità, in quanto risultano evidenti disallineamenti nei saldi reciproci anche in considerazione del fatto che le note di chiarimento non sono state rese nelle forme previste e richieste.

Riguardo poi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle due principali partecipate, Pluriservizi Fidardense srl e Farmacia Comunale Centro srl, questo Collegio ha già avuto modo di esprimere le proprie perplessità sul loro andamento (cfr. verbali n. 64 del 29.12.2015 e n. 3 del 20.01.2016 che qui si intendono integralmente riportati), segnalando all'Ente l'urgenza di una verifica volta a valutare la permanenza dei presupposti di legge, oltre che quelli di convenienza e salvaguardia degli equilibri finanziari interni, che regolano i rapporti dell'Ente con le partecipate adottando tutti i poteri di controllo previsti.

Si ricorda, infatti, che già il Collegio aveva segnalato che il peso dell'indebitamento, la bassa redditività (caratterizzata anche dalla perdita registrata nella Farmacia Comunale Centro negli ultimi tre esercizi), nonché la ridotta presenza di *asset* patrimoniali (immobilizzazioni e crediti) in grado di garantire sufficienti margini di stabilità finanziaria anche in via prospettica, situazione che non sembra essersi modificata nel corso del 2015, consigliano l'urgenza da parte dell'Ente di verificare la permanenza dei presupposti di legge che regolano i rapporti dell'Ente con le partecipate adottando tutti i poteri di controllo previsti.

In tale contesto il collegio, con il verbale n. 64 del 29.12.2015, raccomandava all'Ente, di acquisire, prima della stesura ed approvazione definitiva del DUP (Documento Unico di Programmazione), tutti gli elementi necessari (relazioni, documentazione) dalle partecipate in modo che il programma preveda chiaramente e dettagliatamente le linee strategiche (condivise con l'organo amministrativo e assembleare della partecipate, ma ciò vale anche per le altre partecipate in cui l'Ente esercita "controllo analogo"), oltre al budget previsionale del 2016 e pluriennale.

Il contenuto del DUP non fornisce alcuna nota di chiarimento in merito ai rilievi dell'organo di controllo, rinviando soltanto alla deliberazione (non sottoposta al preventivo parere dell'organo di revisione ex art. 239 D.Lgs. 267/2000) di Consiglio Comunale n. 21 del 31.03.2015 - ai sensi dell'art. 1 c. 611 e ss. della Legge 190/2014 - con il quale l'Ente ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate dall'Ente e la relazione tecnica, documenti, tra i quali è stata prevista la fusione per incorporazione da parte della Società Pluriservizi Fidardense srl della Farmacia Centro srl (2015) e la vendita della società Prometeo spa a decorrere dall'anno 2017.

5. Rischio contenzioso

Il Collegio conferma il proprio giudizio, già espresso nel bilancio di previsione 2015-2017 e nel rendiconto 2014, circa l'opportunità che l'accantonamento per il rischio connesso al giudizio *Globus* sia elevato € 500.000,00 mediante graduale adeguamento dell'importo già accantonato ad almeno € 300.000,00 nel bilancio di previsione 2015, ad € 400.000,00, nel bilancio di previsione 2016 e ad € 500.000,00 nel bilancio di previsione 2017.

Pertanto, il mancato stanziamento dei fondi previsti per il 2015 va recuperato nel 2016.

Ritiene, inoltre, non condivisibile l'utilizzo dei proventi da sanzioni del codice della strada per finanziare il rischio contenzioso *Globus* per gli ovvi motivi già sopra espressi in ordine al vincolo attribuito dalla legge a tali entrate.

Relativamente alla vertenza *Bravisol* il Collegio ritiene di confermare il proprio indirizzo, già espresso nel bilancio di previsione 2015-2017 e nel rendiconto 2014, circa l'opportunità di un accantonamento pari ad € 150.000,00 nel bilancio di previsione 2015, € 150.000,00, nel bilancio di previsione 2016 ed € 150.000,00 nel bilancio di previsione 2017.

Anche in questo caso, quindi, il mancato stanziamento dei fondi previsti per il 2015 va recuperato nel 2016.

Appare, inoltre, opportuno vista la mole di contenzioso in corso e in diversi casi la particolare incertezza dei giudizi pendenti, con possibilità di ricadute negative sul bilancio dell'Ente, che venga adeguato ulteriormente il fondo rischi contenzioso con uno stanziamento di almeno ulteriori 100.000,00 euro.

6. Programma fabbisogno personale

Il Collegio, con riferimento al programma del fabbisogno di personale ritiene, preliminarmente, che l'Ente chiarisca, alla luce di quanto disposto dal comma 219 della legge di stabilità 2016, legge n. 208/2015 che rende indisponibili una serie di posti dirigenziali, quali siano effettivamente le categorie interessate negli incarichi da ricoprire di cui alla delibera di G.M. n. 16 del 4.02.2016.

Infatti, stante il tenore letterale della citata disposizione si rende necessario verificare la presenza di incarichi dirigenziali oggetto della disposizione che pertanto cessano di diritto a decorrere dal 1.1.2016 con risoluzione dei relativi contratti. Con riferimento all'ambito oggettivo la norma si riferisce ad incarichi dirigenziali senza distinzione tra tempo determinato e tempo indeterminato, mentre con riferimento all'ambito soggettivo la disposizione fa riferimento alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito delle quali devo intendersi ricompresi anche gli enti locali.

Si invita, comunque, l'Ente a seguire una politica attenta e prudentiale nell'assunzione di personale (sia a tempo determinato che indeterminato).

7. Trasferimenti dallo Stato ed Enti pubblici

Con riferimento ai trasferimenti dallo Stato e da altri Enti pubblici si evidenzia la necessità che nella nota integrativa e nel bilancio gli stessi siano indicati dettagliatamente ed imputati a bilancio secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (*Allegato n. 4/2, del Dlg. n. 118/11*).

Per tali entrate è necessario indicare che la previsione sia fondata sulla base:

- di quanto già comunicato dalla Regione;
- di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
- delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;

- delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione.

8. Spese non ricorrenti

L'ente indica nel prospetto trasmesso al Collegio in data 19.02.2016 un elenco di spese definite "correnti non ricorrenti" per un importo complessivo di € 309.527,21.

Ad eccezione della spesa destinata alla vertenza Globus per un importo di € 101.944,17, le altre spese non trovano maggiore esplicitazione nella nota integrativa e nel DUP.

Trattandosi di spese non ricorrenti, ovvero di spese straordinarie, il Collegio ritiene che le stesse debbano essere illustrate specificando almeno i criteri in base ai quali sono quantificate le previsioni in bilancio. Si tratta di spese per elezioni amministrative, per € 58.800,00, per Ufficio Tributi per € 14.795,84, per enti e finalità varie per € 133.987,20.

Sul punto, quindi, è opportuno che siano resi espliciti i criteri e su quali basi previsionali sono state quantificate le spese.

Riguardo alle risorse destinate a finanziare tali spese, il Collegio ritiene, per le medesime osservazioni sopra riportate, che le stesse non possano essere utilizzate per le finalità sopra esposte in quanto proveniente da sanzioni per violazioni al codice della strada e, quindi, vincolate per le finalità previste dalla legge.

Per le suesposte osservazioni il Collegio dei Revisori dei Conti ritiene che il bilancio di previsione 2016 e quello pluriennale 2016 – 2018 non possano (conseguentemente) considerarsi conformi:

- a) al principio di attendibilità, in quanto contenente distorsioni rilevanti in merito alla previsione delle entrate e delle spese con particolare riguardo alla allocazione in bilancio;
- b) al principio di coerenza, in quanto non assicurano un nesso logico, tenuto conto del vincolo delle risorse imposto dalla legge, tra il perseguimento degli obiettivi prefissati e le risorse strumentali utilizzate;
- c) al principio di congruità, per i rilievi formulati, con particolare riferimento, tra l'altro, all'adeguatezza delle risorse accantonate e delle entrate alle quali l'Ente attesta di fare ricorso;

invita il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti e ad attenersi alle osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente.

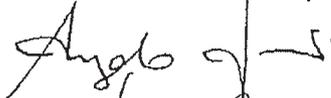
Chiuso in Fabriano, il giorno 24 febbraio 2016

L'Organo di revisione

Dott. Ugo Maria Fantini (*presidente*)



Rag. Angelo Linci (*revisore*)



Dott. Nazzeno Tossici (*revisore*)

